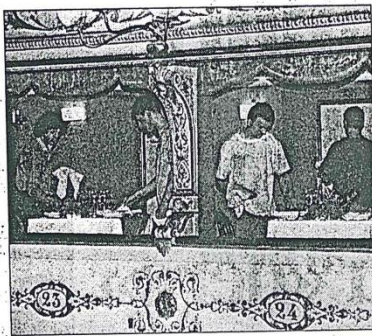


■ **L'EVENTO** / Grande festa alla Pergola il 5 luglio per festeggiare Zubin Mehta

Va in scena... il teatro

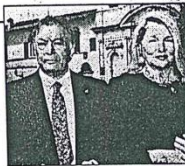
di Enrico Gatta

FIRENZE — Per una sera va in scena il teatro: il teatro come luogo fisico, come spazio consacrato alla rappresentazione, e perciò destinato solitamente a fare da contenitore di azioni drammatiche altrui... Il 5 luglio, invece, nel quadro delle manifestazioni conclusive del 65° Maggio musicale, luogo e rappresentazione coincideranno nella Città della Pergola. La mitica scena fiorentina, prototipo già nel 1656 di teatro detto «all'italiana», cioè con gli ordini di palchi sovrapposti, accoglierà la festa che l'agenzia di Firenze dell'Ina Vita-Assitalia del Gruppo Generali organizzerà per la consegna a Zubin Mehta del Premio Galileo 2000 alla carriera, in occasione del quarantesimo anniversario del debutto del direttore d'orchestra a Firenze. In tale circostanza si apriranno le porte non del solo Teatro, ma dell'intera Città della Pergola, con tutti gli ambienti, gli stanzoni, gli anditi costruiti per la vita dei teatranti. Noi oggi, per spettacoli e concerti, frequentiamo soltanto la sala e il foyer. Ma la Pergola era molto di più: era — come ha spiegato ieri l'agente generale dell'Ina Vita-Assitalia, Alfonso



CENA
I palchi della Pergola allestiti per la cena in teatro nel luglio del 2001; sotto, Zubin Mehta con la moglie Nancy

Palcoscenico, foyer e anditi torneranno l'antica «città» con chiesa, mercati e bordello. Serata vip, poi l'allestimento sarà visitabile per due giorni



De Virgiliis insieme con il direttore della Pergola, Marco Giorgetti, e il sovrintendente del Teatro del Maggio, Stefano Merlini — una vera e propria cittadella dello spettacolo, concepita per "fare" e "godere" il teatro. «Il pubblico sarà introdotto in questa magica Città — ha spiegato De Virgiliis nel

presentare l'evento con il figlio Antonio — attraverso il vicolo della Pergola e qui sarà accolto da un vero e proprio mercato, così come era nell'Ottocento. L'ambiente sarà come allora, quando intorno al teatro si poteva trovare tutto il necessario alla vita degli attori. E tra stanze e appartamenti,

viuzze e cortili, c'erano spazi di redenzione e di perdizione, di elevazione sublime e di commercio». La chiesa, la stanza del pozzo, la gendarmeria, il casino...: tutti gli ambienti rivivranno grazie a una sessantina di attori in costume che accoglieranno il pubblico degli ospiti al fioco bagliore di luci ottocentesche. Il percorso sfocerà nella Piazza Grande, cioè il palcoscenico, allestito come una piazza nel dì di festa, con tanto di banda in onore di Mehta. Solo a questo punto il sipario si alzerà e apparirà la sala, con la platea e i palchi preparati per la cena. Finita la festa, l'intero allestimento della Città della Pergola sarà visibile ancora per un giorno o due, a seconda delle prenotazioni, per consentire anche ad altri visitatori, come ha detto Marco Giorgetti, di addentrarsi in una zona rimasta intatta dall'Ottocento e presto non più visibile: con l'estate incominceranno infatti i lavori di restauro, che si protrarranno per due anni. Le normali attività del teatro non ne saranno impedito, ma non sarà possibile visitare quegli spazi reconditi, pieni di storia e di mistero, dove cantanti e attori, attrezzisti e scenografi, impresari e commercianti, ballerini e artigiani, gendarmi e cocchieri, santi sacerdoti e donne di malaffare trascorrevano la loro vita reale, prima di affrontare le finzioni della scena.

TOSCANA & UMBRIA: SPETTACOLI

16 MAG. 2002

